

Costruire orientamento

Percorsi per la progettazione di
interventi di orientamento per la scuola
secondaria di primo grado

Stereotipi di
genere



La collana **"Costruire orientamento"** si inserisce tra le iniziative di "Studiare e formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te", il progetto della Regione Toscana per l'orientamento scolastico, realizzate nell'ambito di Giovanisì, il progetto regionale per l'autonomia dei giovani.

<https://www.regione.toscana.it/orientamentoscuola>



Elenco dei titoli disponibili:

-  Educare alla scelta
-  Metodo di studio
-  Aree di interesse
-  Guardare lontano
-  Riorientamento
-  Stereotipi di genere
-  Arrivare all'obiettivo

Dicembre 2022

Distribuzione gratuita

Copyright 2022 Regione Toscana

Piazza Duomo 10, 50122 - Firenze

Realizzato da Centro Studi Pluriversum

Progetto finanziato con FSE

Cos'è Costruire Orientamento?

Costruire Orientamento è uno strumento rivolto agli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, finalizzato alla progettazione ed erogazione di azioni di orientamento nel contesto scolastico.

Le azioni proposte si articolano intorno a 7 aree tematiche di orientamento così come descritte nella [pagina dedicata all'orientamento scolastico del sito di Regione Toscana](#):

1. **Educare alla scelta**: scegliere la scuola superiore diventando esploratori di se stessi e di quello che la scuola secondaria di secondo grado può offrire
2. **Metodo di studio**: conoscere il proprio modo di studiare per scegliere il percorso più adatto
3. **Aree di interesse**: capire se il nostro interesse per un'area o una materia di studio corrisponde a quello che troveremo nella futura scuola
4. **Guardare lontano**: immaginare il mondo del lavoro del futuro per scegliere la scuola del presente
5. **Riorientamento**: sapere quali sono i passi da fare quando scopriamo che la scuola scelta non è quella che ci aspettavamo
6. **Stereotipi di genere**: diventare consapevoli delle nostre credenze, stereotipi e convinzioni che possono rendere una scelta meno autentica
7. **Arrivare all'obiettivo**: conoscere ed affrontare i diversi rischi che ogni studente può incontrare in un percorso scolastico

Per ogni area il progetto mette a disposizione una playlist volta ad esplorare la tematica in oggetto attraverso un video laboratorio ed una serie di video di approfondimento.

Le playlist e tutto il materiale allegato è visionabile sul [sito di Regione Toscana alla pagina "Strumenti per l'orientamento"](#).

A chi è rivolto?

Tutte le attività proposte da **Costruire Orientamento** sono pensate per gli studenti della scuola secondaria di primo grado e per gli studenti del primo biennio della secondaria di secondo grado.

L'approccio all'orientamento nell'arco di vita, che ha guidato la realizzazione dei materiali del progetto, consente infatti di intercettare i bisogni orientativi comuni a utenti in fasi evolutive anche molto diverse tra loro.

In altre parole il docente che usa Costruire Orientamento potrà utilizzare gli stessi materiali proposti (schede attività, di spunti di riflessione, strumenti di valutazione) con studenti di diverse età.

L'unica attenzione richiesta è quella di adattare il proprio stile comunicativo, il diverso grado di approfondimento delle riflessioni e le proprie aspettative, alle competenze cognitive, sociali ed emotive dello specifico target.

Come si usa?

Abbiamo previsto 3 livelli di utilizzo di Costruire Orientamento che si distinguono per un progressivo coinvolgimento del docente nell'organizzazione e conduzione delle attività. Partendo sempre dal primo livello gli insegnanti potranno decidere autonomamente se proseguire ai livelli successivi. Per ogni livello verranno fornite specifiche istruzioni per la conduzione.

- **Livello 1 - Accompagnatore**: è il livello base per il docente a cui viene proposto semplicemente di guidare i propri studenti nella visione dei video delle diverse playlist, trovando nel presente documento tutti i testi e le modalità per gestire al meglio il materiale.
- **Livello 2 - Esploratore**: è il livello intermedio che coinvolge il docente nella somministrazione di una serie di domande per l'esplorazione delle competenze di orientamento con cui gli studenti si avvicinano al percorso.
- **Livello 3 - Avventuriero**: è il livello più impegnativo in quanto richiede al docente di esporsi in una breve fase di progettazione dei passi successivi da far compiere ai propri studenti nel loro percorso di orientamento.

Stereotipi di genere





Modulo 6 - Stereotipi di genere

Il tema di questo modulo ha come titolo “Stereotipi di genere”: un percorso di esplorazione delle opportunità formative, impegnato a insidiare il sistema di credenze e pregiudizi di genere che ancora oggi condiziona in modo forte e silenzioso le scelte di numerosi studenti.

I dati statistici riportano evidenze circa il processo di segregazione formativa nel nostro paese: dall’analisi di Openpolis su dati Almalaurea emerge che nel 2020 più del 70% dei laureati in area STEM erano uomini mentre nell’area educazione e formazione le donne coprivano quasi il 94% delle lauree. Lo stereotipo che vede il maschio come logico e razionale e la donna empatica ed accudente riflette l’immagine di un mercato del lavoro povero, abitato da professionisti che non rivestono i loro ruoli per scelta, per interessi liberamente espressi e per competenze acquisite, ma per un’inerzia culturale.

Ispirato dall’ampia letteratura in materia, il modulo “Guardare lontano” parla all’animo naturalmente trasgressivo e provocatorio degli adolescenti per stimolarli ad una riflessione critica delle credenze che ci circondano e che condizionano le nostre scelte di studio e di lavoro. L’obiettivo è quello di incrinare la superficie spesso invisibile degli stereotipi di genere, per favorire un’ esplorazione libera e consapevole dell’offerta formativa delle scuole superiori. Il linguaggio è quello dei fatti: il modulo riporta dati statistici e testimonianze attive di professionisti delle professioni di cura e di area STEM, per condurre all’ evidenza che un bravo professionista si vede dalle competenze che possiede e non dal genere a cui appartiene.

Il percorso è composto dai seguenti video:

- 1.Video laboratorio: “Stereotipi di genere”
- 2.Video tematico: “Rompere gli stereotipi”
- 3.Video tematico: “Oltre gli stereotipi, verso le competenze”
- 4.Video tematico: “Racconti con al centro le competenze”
- 5.Video tematico: “Scegliere il futuro con occhi diversi”

Livello 1

Accompagnatore



Livello 1 - Accompagnatore

Descrizione

Se sei qui è perché hai deciso di fare un primo passo, insieme ai tuoi studenti, nel loro percorso di scelta della scuola superiore.

Il primo livello di Costruire Orientamento consiste in un semplice percorso di accompagnamento alla visione dei video di orientamento descritti nelle sezioni precedenti e disponibili sul [sito di Regione Toscana alla pagina "Strumenti per l'orientamento"](#).

Puoi decidere quali e quanti video del modulo condividere con i tuoi alunni, scegliere se assegnarli come attività da fare a casa a livello individuale in classe. Al termine delle visioni abbiamo preparato per te un momento di confronto con gli alunni attraverso una scheda guidata.

Istruzioni per la conduzione

- Scegliere, dal Modulo 6 - Stereotipi di genere uno o più video da condividere con gli studenti
- I video hanno una durata massima che si aggira intorno ai 10 minuti, mentre il video laboratorio ha una durata intorno ai 20'
- Si consiglia vivamente al docente di prendere visione dei video prima di somministrarli alla classe
- Valutare se proporre la visione come attività di classe durante l'orario scolastico o come attività da svolgere individualmente a casa
- Predisporre un arco temporale per la visione dei video compatibile con le caratteristiche della classe (numerosità, facilità di concentrazione, presenza di alunni con difficoltà di apprendimento)
- Preparare gli studenti all'attività con un'introduzione, ad esempio: "Vi propongo di guardare e commentare insieme un video che parla di orientamento. Non è una lezione, quello di cui parleremo non sarà oggetto di verifiche e interrogazioni, quindi non sono previsti voti. Sono informazioni che parlano del vostro futuro e della scuola che farete alle superiori. Al termine del video ne discuteremo in classe, alcuni di voi saranno più coinvolti, altri meno. Per questo durante questi momenti di confronto non sarete obbligati ad esprimervi per forza ma se lo farete vi chiederò di essere rispettosi dell'opinione di tutti."



Stereotipi di genere

- Stampare, o effettuare il download su supporto digitale editabile, di una copia del “Testo Guida” dei video della playlist “Stereotipi di genere” che si intende condividere con la classe (vedi Modulo 6 - Stereotipi di genere)
- Il “Testo Guida” potrà essere utilizzato dal docente per seguire meglio la visione del video in classe o per riprendere contenuti durante la discussione in classe
- Stampare una copia per ogni alunno della [Scheda 1 - Discussione in classe - “Stereotipi di genere”](#) da distribuire agli studenti al termine della visione di ciascun video
- Durante il confronto stimolato con la Scheda 1 lasciate che gli studenti si esprimano liberamente, evitate qualsiasi forma di giudizio e cercate di restituire un valore a quello che ognuno dice (ovviamente se espresso in modo rispettoso ed educato)

Strumenti per l'attività: livello accompagnatore

Per lo svolgimento delle attività del livello accompagnatore è necessario munirsi di:

- Dispositivo di proiezione video e audio in classe, connesso ad internet
- Testi guida:
 - [Testo guida al video laboratorio: “Stereotipi di genere”](#)
 - [Testo guida al video tematico: “Romperre gli stereotipi”](#)
 - [Testo guida al video tematico: “Oltre gli stereotipi, verso le competenze”](#)
 - [Testo guida al video tematico: “Racconti con al centro le competenze”](#)
 - [Testo guida al video tematico: “Scegliere il futuro con occhi diversi”](#)
- [Scheda 1 - Discussione in classe - “Stereotipi di genere”](#)

Testi guida



Testo guida al video laboratorio: “Stereotipi di genere”

Buongiorno a tutti e a tutte, ben trovati, ben trovate. Io sono il Dott. Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi sono qui per accompagnarvi nel percorso di orientamento “Studiare e formarsi in Toscana. Scegli la strada giusta per te”.

Stiamo parlando di un percorso a più tappe, attraverso laboratori e video ricchi di informazioni e di spunti che vi renderanno più preparati e consapevoli nell'affrontare al meglio la scelta della scuola secondaria di secondo grado, quella che più semplicemente chiamiamo “scuola superiore”.

Qui alla mia destra potete vedere il titolo del laboratorio di oggi, che dite? Siamo pronti per partire? E allora partiamo!

Quando siamo alle prese con la scelta della scuola superiore è importante potersi sentire liberi di ascoltare i propri sogni e le proprie passioni, farsi guidare da quelle che sono le capacità che abbiamo e che vogliamo conquistare per il futuro e non ultimo poter sognare di diventare quello che vogliamo. Ma come vi sentireste se vi dicessi che molto spesso tutta questa libertà di pensiero è pura illusione? Di cosa sto parlando? Parlo di come la scelta della scuola secondaria di secondo grado sia ancora oggi influenzata da un sacco di credenze e stereotipi.

Oggi parleremo proprio di questo, ed in particolare degli stereotipi di genere. Stereotipi di cosa?” Direte voi... bene! Se questa è stata la vostra prima reazione allora direi che siete nel posto giusto e questo laboratorio sarà per voi uno strumento prezioso di orientamento.

Cosa sono gli stereotipi di genere? Vediamo di capirlo subito con un esempio. Vi è mai capitato di sfogliare un catalogo di giochi per bambini? Se lo avete fatto vi sarà forse capitato di trovarne qualcuno diviso in due parti: una parte dedicata ai “giochi per bambine” ed una dedicata ai “giochi per bambini”. Da una parte bamboletti e cucine in miniatura e dall'altra trenini e macchinine.

Ecco, questo è uno stereotipo, ovvero un'interpretazione semplificata della realtà che diamo per scontata ma che non corrisponde a come stanno veramente le cose. Infatti chi lo ha detto che i maschi si vestono tutti di blu e giocano con i trenini mentre le femmine si vestono tutte di rosa e cullano i bamboletti? A questo punto voi mi starete per dire? Ma tutto questo cosa c'entra con la scelta della scuola superiore?



Stereotipi di genere

Blu-maschi, rosa-femmine, automobili-maschio, bambole-femmine, spade-maschi, pentole-femmine, da quando nasciamo siamo immersi negli stereotipi, li troviamo nelle pubblicità, nei film, nei libri che leggiamo ed anche in quelli su cui studiamo. E così piano piano anche noi diventiamo più o meno convinti che ci siano “esperienze di vita adatte solo ai maschi” ed “esperienze di vita adatte solo alle femmine”. Così facendo ci costruiamo l’idea che se siamo maschi dovremo avere certi interessi e se siamo femmine ne dovremo avere altri. Tutto questo ci impedisce di scegliere in modo veramente libero, tutto questo cancella dal panorama delle nostre scelte tutta una serie di possibilità, di desideri e di sogni, si riflette sui nostri progetti futuri, sulle professioni che sogniamo di fare da grandi e, di conseguenza, sui percorsi scolastici per raggiungerle.

Eccoci arrivati al punto. Ecco cosa c’entrano gli stereotipi di genere con la scelta della scuola superiore: sono una benda davanti ai nostri occhi, una benda che non sappiamo di avere ma che ci impedisce di considerare tutti i nostri sogni come realizzabili.

Bene, ora che abbiamo spiegato cosa sono gli stereotipi di genere possiamo proseguire. Come dite? Non siete convinti? Non credete che questi stereotipi possano arrivare a condizionare le vostre scelte di scuola e lavoro?

Ok, capisco! Del resto le mie parole non sono leggi! Proverò a raccontarvelo con i numeri.

Guardate la vostra scheda attività. Avete una tabella a due colonne. Sono le scelte universitarie degli studenti diplomati nel 2020, una colonna rappresenta le 3 principali scelte dei maschi e l’altra quelle delle femmine. Ora vi lascerò un minuto di tempo per pensare e provare ad indovinare qual è la colonna relativa alle scelte dei maschi e quella delle scelte delle femmine. Ci siamo, tutto chiaro? via!

Bene. Avete fatto? Avete deciso a quali dei due generi corrispondono le colonne? Volete sapere qual è la risposta giusta? Eccovi serviti: la colonna di sinistra rappresenta le scelte delle femmine e quella di destra le scelte dei maschi. Avete indovinato? Bene, ottimo! [il mio viso passa da entusiasmo a tristezza] anzi, no, male. Malissimo. Se avete indovinato mi avete appena dimostrato che gli stereotipi esistono e sono ben radicati.



Stereotipi di genere

Blu-maschi, rosa-femmine, automobili-maschio, bambole-femmine, spade-maschi, pentole-femmine, da quando nasciamo siamo immersi negli stereotipi, li troviamo nelle pubblicità, nei film, nei libri che leggiamo ed anche in quelli su cui studiamo. E così piano piano anche noi diventiamo più o meno convinti che ci siano “esperienze di vita adatte solo ai maschi” ed “esperienze di vita adatte solo alle femmine”. Così facendo ci costruiamo l’idea che se siamo maschi dovremo avere certi interessi e se siamo femmine ne dovremo avere altri. Tutto questo ci impedisce di scegliere in modo veramente libero, tutto questo cancella dal panorama delle nostre scelte tutta una serie di possibilità, di desideri e di sogni, si riflette sui nostri progetti futuri, sulle professioni che sogniamo di fare da grandi e, di conseguenza, sui percorsi scolastici per raggiungerle.

Eccoci arrivati al punto. Ecco cosa c’entrano gli stereotipi di genere con la scelta della scuola superiore: sono una benda davanti ai nostri occhi, una benda che non sappiamo di avere ma che ci impedisce di considerare tutti i nostri sogni come realizzabili.

Bene, ora che abbiamo spiegato cosa sono gli stereotipi di genere possiamo proseguire. Come dite? Non siete convinti? Non credete che questi stereotipi possano arrivare a condizionare le vostre scelte di scuola e lavoro?

Ok, capisco! Del resto le mie parole non sono leggi! Proverò a raccontarvelo con i numeri.

Guardate la vostra scheda attività. Avete una tabella a due colonne. Sono le scelte universitarie degli studenti diplomati nel 2020, una colonna rappresenta le 3 principali scelte dei maschi e l’altra quelle delle femmine. Ora vi lascerò un minuto di tempo per pensare e provare ad indovinare qual è la colonna relativa alle scelte dei maschi e quella delle scelte delle femmine. Ci siamo, tutto chiaro? via!

Bene. Avete fatto? Avete deciso a quali dei due generi corrispondono le colonne? Volete sapere qual è la risposta giusta? Eccovi serviti: la colonna di sinistra rappresenta le scelte delle femmine e quella di destra le scelte dei maschi. Avete indovinato? Bene, ottimo! [il mio viso passa da entusiasmo a tristezza] anzi, no, male. Malissimo. Se avete indovinato mi avete appena dimostrato che gli stereotipi esistono e sono ben radicati.



Stereotipi di genere

La vostra risposta giusta è la conferma di quello che tutte le ricerche sulle differenze di genere in orientamento stanno dicendo: ancora oggi sono poche le ragazze che scelgono percorsi STEM ovvero i percorsi di studio legati alle scienze, tecnologie, ingegneria e matematica, e dall'altra parte sono ancora pochi i maschi che scelgono percorsi legati alle professioni dell'educazione e della cura.

Beh, se da una parte la vostra risposta giusta mi ha confermato che gli stereotipi sono ancora presenti anche nelle giovani generazioni, dall'altra una cosa positiva l'abbiamo ottenuta: almeno adesso nessuno di voi mi potrà contestare che gli stereotipi di genere condizionano le nostre scelte ed il nostro futuro, e non poco! e per questo sarebbe molto meglio liberarsene. Come dite? "Perché liberarsene? Cosa c'è di male ad avere questi stereotipi?". Ahhh, siete tosti! Ok, accetto la sfida! Diciamo che abbiamo una lunga serie di motivi per cui sarebbe meglio liberarsi di tanti stereotipi tra cui quelli di genere. Ma se fossi io a dirvelo non riuscirei ad essere così convincente. Ecco quindi che ci viene in aiuto la nostra seconda attività.

Sulla vostra scheda attività avete un titolo... "perché si vivrebbe meglio senza stereotipi di genere?" Sotto al titolo avete tre nuvolette da riempire. Quello che vi chiedo di fare quindi nei prossimi 2 minuti di tempo è di fermarvi a riflettere, anche tutti insieme, con i compagni e i gli insegnanti, su quali sarebbero i 3 principali motivi per cui un mondo senza stereotipi di genere potrebbe funzionare meglio, e scrivere le vostre idee nei tre fumetti. Siete pronti? allora ci vediamo fra 2 minuti per confrontarci sulle vostre idee. Via al tempo e buon lavoro.

Eccoci qui. Come è andata? Siete riusciti a trovare i vostri 3 motivi per un mondo migliore senza stereotipi di genere? Immagino che pensandoci vi siano venute in mente tante idee. Noi vogliamo aiutarvi a fermarne alcune, ed in particolare quelle che possono avere un effetto sul vostro percorso di orientamento. Ecco i 3 motivi per cui un mondo senza stereotipi di genere funzionerebbe meglio.

Motivo numero 1: un po' lo abbiamo già anticipato, senza barriere e gabbie di genere ognuno di noi avrebbe davanti a sé un panorama di scelte molto più vasto, molto più ricco, con la possibilità di trovare il lavoro più adatto alle proprie caratteristiche.



Stereotipi di genere

Tutto questo significherebbe avere lavoratori più motivati nel fare il proprio mestiere. Motivo numero 2: è un po' la diretta conseguenza di quello che abbiamo appena descritto, lavoratori più appassionati e motivati svolgono meglio il loro lavoro e quindi in un mondo senza stereotipi di genere la qualità dei vari mestieri sarebbe più elevata, avremmo professionisti più preparati e spinti a migliorarsi perché innamorati del proprio lavoro, ed avremmo anche meno lavoratori demotivati che fanno un mestiere solo perché qualche stereotipo lo ha scelto per loro. Motivo numero 3: come una catena questo ultimo motivo è la diretta conseguenza di quelli precedenti, lavoratori più liberi di scegliere, appassionati e bravi nel loro lavoro portano sempre più innovazione, in tutti i campi della conoscenza.

Come vi abbiamo detto poco fa, oggi sono ancora poche le ragazze che scelgono una disciplina STEM (ovvero una area di studio tra scienze, tecnologie, ingegneria e matematica) così come i maschi sembrano tenersi sempre un po' lontani dalle carriere di educazione e cura.

Tutto questo significa che questi settori e queste professioni stanno rinunciando alle idee, ai progetti ed alle innovazioni di tante persone che invece potrebbero dare un importante contributo, persone che se si sentono portati per un mestiere ma che rinunciano perché lo sentono lontano dal genere con cui si identificano. Se Augusta Ada Byron avesse ceduto a questi stereotipi forse oggi non avremmo il computer ed i cellulari, perché? Perché nell'ottocento questa grande mente ha generato il primo algoritmo espressamente inteso per essere elaborato da una macchina, tanto che Ada oggi è spesso ricordata come la prima programmatrice di computer al mondo.

"Ok Luca, ci hai convinto: siamo pieni di stereotipi di genere, che ci condizionano e non servono certo a rendere il mondo migliore, ma allora perché esistono gli stereotipi?" Giusta domanda, e la risposta potrebbe servirci per dare il colpo di grazia a queste credenze ed aprire la strada a scelte più libere e consapevoli. Gli stereotipi sono delle semplificazioni, delle scorciatoie che il nostro cervello prende per scegliere in modo più rapido, senza fare troppa fatica. "Senza fare fatica? Fantastico!" Mi direte voi "Scegliere senza sforzo è proprio quello che ci servirebbe in questo momento difficile della scelta della scuola superiore". Vi capisco. Tutti vorremmo fare la scelta giusta nel modo più comodo, senza tensioni, senza conflitti, così come bere un bicchier d'acqua. Ma quando si tratta di scelte così importanti bisogna



Stereotipi di genere

Taccettare di fare un po' di fatica, una fatica iniziale che ci evita spiacevoli ripensamenti. Ed in questo senso gli stereotipi di genere fanno danni enormi, perché scegliendo la via più rapida si basano sulle informazioni più grossolane e nascondono tutte quelle piccole, ma importanti differenze, che ci sono nelle nostre opzioni di scelta. Ne volete una prova? Scopriamolo insieme con la nostra terza attività.

Nella vostra scheda avete due colonne A e B. Ogni colonna contiene alcune materie che appartengono ad un indirizzo tecnico di scuola superiore. Colonna A un indirizzo di studi, colonna B un altro indirizzo. Bene. Quale delle due colonne contiene le materie che studiereste più volentieri? La colonna A o la colonna B? Lo so! Ad alcuni di voi potrebbero non piacere entrambe, ma vi chiedo di fare in ogni caso uno sforzo. Leggetele attentamente e provate di pancia ad indicare quale colonna vi ispira di più, anche se non avete una chiara idea di quello che trattano queste discipline. Ci siamo? Possiamo andare? Allora vi diamo un minuto di tempo per decidere la vostra colonna preferita! Via al tempo.

Come è andata? Siete riusciti a dare i vostri voti? Bene. Esplorare e conoscere le materie di studio di un indirizzo sarebbe la prima azione da fare quando cominciamo a pensare alla scuola superiore. Invece gli studenti basano molto della propria scelta sui nomi degli indirizzi di studio: classico, alberghiero, scientifico, artistico, meccanico, ... Il titolo è una semplificazione, è una scorciatoia, un modo rapido per avere più informazioni possibili spesso ignorando quello che c'è dietro. "Ok Luca, ma non stavamo parlando di stereotipi di genere?" esatto. I titoli delle scuole si prestano molto bene agli stereotipi di genere: se vi chiedo di pensare ad uno studente del tecnico moda o di un tecnico agrario immaginate la stessa cosa? Immaginate studenti dello stesso genere? La nostra immaginazione viaggia veloce e spesso escludiamo a priori un indirizzo perché lo riteniamo troppo femminile o troppo maschile, senza aver guardato veramente quello che conta, ovvero quello che insegna.

A proposito: ci tengo a farvi sapere che nell'attività precedente, la colonna A contiene materie di un tecnico moda e la colonna B le materie di un tecnico per geometri (quello che oggi si chiama Costruzioni, Ambiente e Territorio)... adesso che lo sapete confermate la vostra scelta iniziale o il titolo vi ha fatto cambiare idea?



Stereotipi di genere

Bene. Direi che a questo punto vi abbiamo dimostrato in modo sufficientemente chiaro quanto gli stereotipi di genere influenzano le nostre scelte quotidiane. Abbiamo smontato pezzo per pezzo tutte le possibili resistenze: gli stereotipi di genere ci sono, e viaggiano più veloci di quanto possiamo pensare, ci fanno scartare un'opzione ancora prima di averla minimamente presa in considerazione o prima di andarvi a cercare le informazioni che contano. "Ok, grazie Luca ora che ci hai detto che non siamo veramente liberi di scegliere cosa intendi fare? Ci dai qualche soluzione o ci lasci così?". Allentare gli stereotipi è cosa non semplice, è uno sforzo che coinvolge tutti, nelle nostre azioni e nelle nostre parole, ma noi vogliamo dare il nostro piccolo contributo, sempre partendo dal motivo per cui siamo qui: l'orientamento alla scelta della scuola superiore.

Per farlo abbiamo pensato per voi la quarta ed ultima attività della scheda, dal titolo "Io diventerò..." Prendetevi due minuti di tempo per completare la frase. Cosa dovete scrivere? Immaginate come sarà la professione dei vostri sogni e come sarete voi nel realizzarla, cercate di descrivere nei dettagli, immaginandola così come la desiderate. Ci siete? Partiamo? Via al tempo!

Ottimo lavoro! Siete riusciti nella vostra descrizione di quello che diventerete? È stato difficile? Certo 2 minuti non sono tanti, ma non preoccupatevi, avrete ancora tanti anni per costruire tutto questo con calma e consapevolezza. Ma per farlo avete solo due grandi alleati, potrete raggiungere i vostri obiettivi solo investendo sulla vostra passione e sulle vostre capacità. Non ci sono scorciatoie. Quello che vi porterà a raggiungere i vostri risultati saranno passione e capacità. Cedere agli stereotipi, rinunciare ad un percorso perché lo riteniamo più o meno adatto al nostro sentirci maschi o femmine invece, uccide la passione ed annulla le nostre capacità, ci riduce ad una categoria, niente di più.

La vostra carriera sarà unica e tutto quello che vi abbiamo raccontato oggi ha come obiettivo di aiutarvi a diventarne sempre più protagonisti.

Al termine di questo laboratorio infatti vi attendono 4 video di approfondimento per conoscere le testimonianze di professionisti del mondo del lavoro che ci raccontano come hanno affrontato gli stereotipi di genere, arrivando al successo nella professione che amano. Quindi a noi non rimane che salutarci e darci appuntamento al prossimo video.



Testo guida al video tematico: “Romperre gli stereotipi”

Buongiorno a tutti e a tutte, ben trovati, ben trovate. Io sono il Dott. Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi sono qui per accompagnarvi nel percorso di orientamento “Studiare e formarsi in Toscana. Scegli la strada giusta per te”.

Stiamo parlando di un percorso a più tappe, attraverso laboratori e video ricchi di informazioni e di spunti che vi renderanno più preparati e consapevoli nell'affrontare al meglio la scelta della scuola secondaria di secondo grado, quella che più semplicemente chiamiamo “scuola superiore”.

Qui alla mia destra potete vedere il titolo del laboratorio di oggi, che dite? siamo pronti per partire? E allora partiamo!

Prendere una decisione non è una cosa semplice, in particolare quando la scelta riguarda la scuola secondaria di secondo grado. Servono informazioni, riflessioni, gestione dell'incertezza, capacità di affrontare il rischio... sforzi e fatiche che vale la pena affrontare se in gioco c'è il nostro percorso di studi e la nostra libertà di costruire il futuro che desideriamo. Libertà? Ho detto libertà? Wow! Scusate, mi è scappata. Lo so non dovevo. Diciamo che mi sono fatto trasportare dall'entusiasmo. “Ma cosa c'è di male?” vi starete chiedendo, “Libertà è una bellissima parola, perché non si dovrebbe dire?” Beh, semplicemente perché prima di parlare di libertà dovremmo essere sicuri di essere veramente liberi. E purtroppo, quando si parla di scelte, noi crediamo di essere liberi, svincolati da qualsiasi pregiudizio o credenza, ma non è così. Ecco perché oggi, in questo video ci andremo a riprendere la nostra libertà, oggi faremo insieme una piccola rivoluzione che ci consentirà di affrontare la scelta della scuola superiore con maggiore consapevolezza e, soprattutto, con più libertà.

Per farlo partiamo dalla fine, all'idea di scuola che avete nella vostra testa. Sì perché ormai vi conosco troppo bene, già a partire dalla seconda media sentite parlare di scuole superiori e, anche se confuse, parziali e zoppicanti, ognuno di voi si costruisce la sua idea.

Eccola lì: “Io farò l'alberghiero, a me piacerebbe il classico, io vorrei andare al tecnico informatico”. Spesso non sapete ancora molto di questi indirizzi, li citate più per un'idea, perché qualcuno ve ne ha parlato bene o perché sentite che già dal nome vi stanno bene addosso, come un vestito.



Stereotipi di genere

Già, proprio come un vestito... l'esempio calza proprio a pennello. Sì perché quando entriamo in un negozio d'abbigliamento vediamo spesso uno scenario molto preciso: la merce non è disposta a caso, ma secondo una precisa ripartizione: reparto da uomo e reparto da donna. Ve ne sarete accorti vero? "Sì Luca, certo che ce ne siamo accorti, lo sappiamo come sono fatti i negozi, ma ora cosa c'entra tutto questo con la scuola superiore?". C'entra, eccome se c'entra. Lo sapete quanti maschi si sono diplomati in Italia in un indirizzo tecnico meccanico nel 2021? Ben 898, e lo sapete quante femmine? Solo 22. Lo sapete quante sono state invece le femmine diplomate sempre nel 2021 al liceo delle scienze umane? 1845, mentre i maschi solo 304. I dati dei diplomati confermano, anno dopo anno, che gli studenti vedono le scuole superiori proprio come gli abiti di un negozio, reparto da donna e reparto da uomo, indirizzi per maschi ed indirizzi per femmine.

Si chiamano stereotipi e sono delle suddivisioni superficiali e semplificate della realtà che non riflettono la vera ricchezza e profondità delle cose. Infatti noi pensiamo al rosa come un colore femminile ed il blu maschile, ma è una superficiale scorciatoia: andate ad una sfilata di moda e vi accorgerete di quanto colori, stili e tendenze vadano ben oltre questa semplificazione. Eccoci arrivati alla vostra libertà e alla nostra rivoluzione. Entrando in un negozio di abbigliamento ve la sentireste di non rispettare questi stereotipi di genere? di andare a curiosare tra i vestiti ignorando in quale reparto siano? Guardando soltanto in base a quello che vi attrae? a quello che trovate semplicemente bello? anche con il rischio di sentire il commesso che vi dice che il "vostro" reparto è dall'altra parte? e trattenervi dal rispondere: "no guardi stavo cercando un regalo per mia sorella", o per mio fratello, a seconda del caso. Come dite? non ve la sentite? Troppo imbarazzante? Sì, per alcuni di noi, è un'esperienza imbarazzante, uno strano senso di inadeguatezza. La stessa inadeguatezza che sentiamo nel pensare a certi indirizzi di studio: "Cosa? ma sei sicura? Quello è un indirizzo da maschi! Ma sei impazzito? Vai lì? Ma quella è una scuola da femmine". E così le ragazze tutte a studiare psicologia per diventare maestre d'asilo e i maschi tutti al meccanico a saldare marmitte.

E questa voi la chiamate libertà?

A me sembra una gabbia. Una gabbia dentro cui siete entrati senza nemmeno accorgervene, a suon di stereotipi che troviamo ovunque,



Stereotipi di genere

nei film, nei cartoni animati, nelle pubblicità ed anche nei libri di scuola: le femmine tutte principesse sensibili dedite all'ascolto, all'empatia e alla gentilezza in attesa nei loro castelli di maschi impavidi, tutti muscoli e incoscienza. Immagini di maschi in tuta da operaio alla guida di mezzi di trasporto e immagini di femmine che cucinano e si occupano della casa. "Sì ok Luca, ma allora cosa dovremmo fare per cambiare le cose? I maschi dovrebbero iscriversi nelle scuole da femmina e viceversa?" Direi di no. Quello sarebbe esattamente lo stesso scenario ribaltato, passeremmo da uno schema all'altro, da una gabbia all'altra. L'idea è di fare saltare tutto! Di rompere gli schemi, e non ditemi che non vi stuzzica l'idea per una volta di poter veramente spaccare tutto!

Genitori, professori, professoresses... tranquilli, nessun atto di vandalismo, quello che provocheremo sarà un atto di puro coraggio, che richiede tanta forza: la forza dell'immaginazione, l'unica vera espressione di forza capace di superare ogni barriera, ogni gabbia. Quello che vi chiedo di fare è di prendervi qualche minuto e pensare a quella volta che avete rinunciato a fare qualcosa che desideravate fare, solo perché lo ritenevate troppo "da maschio" o "da femmina". Come dite? Non vi è mai successo? Pensateci bene, a volte sono piccole rinunce, piccoli gesti o pensieri che ci vietiamo semplicemente perché fuori dagli schemi. Quando l'avete trovato prendete un foglietto e provate ad immaginare di essere appena atterrati su un pianeta dove maschio e femmina sono parole sconosciute, dove non esiste una divisione di genere, dove tutti possono fare tutto senza giudizio, senza condizionamenti. Prendete quel foglietto e vendicate la vostra rinuncia: scrivete quella cosa che vi siete vietati, scrivetela al presente, come se vi fosse venuta voglia di farla ora: "ho voglia di giocare con le bambole", "ho voglia di giocare a calcio". Raccogliete tutti i foglietti della classe e ridistribuiteli a caso tra i compagni. Ognuno apra il foglietto che gli è capitato e lo legga ad alta voce, come se fosse il suo pensiero, il suo desiderio, perché un desiderio può essere di chiunque, perché i desideri non hanno genere, non sono maschio o femmina.

I desideri sono il trampolino verso il nostro futuro ed abbiamo diritto di esprimerli e di seguirli.

Bene! Adesso mi sento più tranquillo. Sicuramente questo piccolo esercizio non cancellerà dal mondo gli stereotipi di genere ma, ma quello che mi interessava era di darvi la possibilità di gridare a voi



Stereotipi di genere

stessi ed al mondo qualcosa che a volte può suonare un po' insolito, per scoprire magari che poi tanto insolito non è.

Per scoprire che la ricchezza dei nostri interessi e desideri non può essere chiusa in una scatola col fiocco rosa o blu. A questo punto siamo arrivati al termine del nostro video ma non temete la possibilità di scardinare gli schemi non finisce qui. Potete continuare a rivoluzionare gli stereotipi di genere in orientamento guardando altro materiale che abbiamo messo a vostra disposizione. Noi per il momento ci salutiamo qui, ci diamo appuntamento al prossimo video. Arrivederci a tutti ed a tutte.



Testo guida al video tematico: “Oltre gli stereotipi, verso le competenze”

Buongiorno a tutti e a tutte, ben trovati, ben trovate. Io sono il Dott. Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi sono qui per accompagnarvi nel percorso di orientamento “Studiare e formarsi in Toscana. Scegli la strada giusta per te”.

Stiamo parlando di un percorso a più tappe, attraverso laboratori e video ricchi di informazioni e di spunti che vi renderanno più preparati e consapevoli nell'affrontare al meglio la scelta della scuola secondaria di secondo grado, quella che più semplicemente chiamiamo “scuola superiore”.

Qui alla mia destra potete vedere il titolo del laboratorio di oggi, che dite? siamo pronti per partire? E allora partiamo!

Se siete qui ad ascoltare questo video è perché l'idea di combattere gli stereotipi di genere vi piace, ma soprattutto vi piace l'idea di poter creare nuovi scenari per la vostra immaginazione orientativa, uscire dagli schemi e pensare al vostro futuro senza limiti. Probabilmente avete avuto modo di vedere il primo video della playlist chiamato: “...”. In quel video vi abbiamo dato un paio di piccoli consigli per aprire la gabbia delle nostre convinzioni, delle credenze che limitano il panorama delle scelte che abbiamo a disposizione.

Come dite? Non l'avete visto? Beh, vi consiglio di farlo e di provare a mettere in pratica il compito che vi viene assegnato. Avrete anche modo di trovare un'informazione che sentirete ripetere tante volte quando si parla di stereotipi di genere, un'informazione che anche in questo video vi vogliamo ripetere, perché è tanto evidente quanto assurda, e pertanto merita di rifletterci sopra ancora una volta.

Sto parlando della “segregazione formativa”. “No Luca, non cominciare con le parole difficili” direte voi. Avete ragione non sono termini semplici, ma dietro a questi termini c'è qualcosa di così reale e sbagliato che è bene imparare a conoscerli. La segregazione di genere è un fenomeno ampio che coinvolge tanti aspetti della vita quotidiana. Noi in questo video vi parliamo della segregazione di genere in orientamento, ovvero di quella situazione in cui maschi e femmine si sentono incoraggiati a scegliere un percorso di studi o di lavoro solo perché considerato più “maschile” o “femminile”. L'espressione più evidente di tutto questo lo vediamo quando leggiamo i dati delle iscrizioni di maschi e femmine alle scuole superiori o all'università...

Avete visto? il colore blu rappresenta le iscrizioni dei maschi e quello rosso quello delle femmine.



Stereotipi di genere

Si muove come una scala. In un mondo senza stereotipi di genere dovrebbe essere diverso, il blu e il rosso dovrebbero essere equivalenti. E invece non è così. I percorsi legati alle professioni di cura hanno più iscrizioni da parte delle femmine mentre i percorsi STEM hanno più iscrizioni da parte dei maschi. Cosa significa STEM? Ma come? Vi devo insegnare proprio tutto... STEM è l'acronimo dall'inglese di scienze, tecnologia, ingegneria e matematica. Ovvero un insieme delle discipline scientifico-tecnologiche. I dati ci dicono che quest'area sia maggiormente scelta dai maschi, o più evitata dalle femmine. Così come ci dicono che l'area delle professioni di cura, cioè quelle che hanno a che fare con l'ambito sanitario, dell'insegnamento, dell'educazione, della psicologia, sia più scelta dalle femmine, o più evitata dai maschi.

Da questa descrizione potete ben vedere come funziona la segregazione: non si capisce bene se chi sceglie un percorso lo faccia per reale interesse o perché sente di non avere diritto di poter scegliere altro.

Nel nostro paese i maschi che lavorano come educatori nei nidi d'infanzia sono meno dell'1% così come le femmine che completano un percorso in ingegneria sono la metà rispetto ai maschi. Perché? Forse un maschio non è in grado di educare e prendersi cura di un bambino? Forse una femmina non è in grado di progettare un robot, un impianto energetico o un edificio?

Eccoci arrivati al dunque. Esistono prove che una persona sia più o meno capace di svolgere un compito solo sulla base del genere? No, ma ci comportiamo e decidiamo come se fosse così. Cos'è che rende un insegnante capace di trasmettere conoscenze in modo efficace? cosa rende un meccanico capace di risolvere un problema tecnico? cosa permette ad uno psicologo o ad un medico di comprendere il problema di una persona? Il fatto di essere un maschio o una femmina? È puramente una questione di cromosomi?

Mi vorreste far credere che l'esperienza, gli studi, le conoscenze non contano niente? Per saper educare un bambino bisogna essere donna? Perché? Perché le femmine sono più sensibili? Perché hanno un innato senso materno? Perché sono più empatiche e pazienti? Per progettare un edificio bisogna essere maschi? Perché? perché gli uomini costruivamo capanne nella preistoria? Stiamo sbagliando, e non una, ma ben due volte.

Sì tutti questi ragionamenti ci portano a sbagliare due volte in un colpo solo.



Il primo errore riguarda il mondo delle persone. Stiamo sbagliando perché così facendo cancelliamo la ricchezza dei singoli individui. Stiamo dicendo che un maschio non può essere sensibile, che lo è meno di una femmina e che se anche lo fosse il fatto di esserlo lo rende meno maschio o che una donna è meno logica e razionale di un uomo e se lo fosse questo la renderebbe meno femmina. Questo è il primo errore, un errore di sottrazione, un impoverimento, tutti uguali piatti e capaci di fare solo quello che spetta al nostro genere, niente variazioni, tutti incasellati nei nostri schemi, tutti prigionieri di un futuro già scritto.

Il secondo errore riguarda il mondo del lavoro. Per saper educare un bambino non serve essere semplicemente empatici, servono strumenti educativi, conoscenza della psicologia dell'infanzia, servono abilità comunicative, persuasive e relazionali, serve sapersi relazionare con il piccolo ma anche con le famiglie, con i colleghi, con i responsabili del servizio. Serve saper osservare, fare analisi, individuare regolarità, fare ipotesi e sottoporle a verifica, sì, proprio come fanno anche gli scienziati. A volte non serve pazienza e bontà d'animo ma fermezza e contenimento. Progettare un edificio non significa solo stare ad un computer a disegnare e fare calcoli, usare logica e razionalità, essere freddi calcolatori. Significa conoscere il bisogno di un territorio, capire le esigenze delle persone che ci abiteranno o lavoreranno, significa parlare con potenziali clienti ma anche con urbanisti, sindaci, assessori e tutti coloro che possono essere interessati al fatto che un edificio contribuisce al bene di tutti, perché è un luogo di aggregazione e condivisione e come tale è un luogo educativo e anche di cura, sì, proprio come un nido d'infanzia.

A tal proposito... lo sapete che esiste proprio un ambito dell'architettura e dell'edilizia che si occupa di progettare scuole e nidi? Lo scopo è di realizzare spazi che siano adatti al loro uso: all'educazione, alla cura ed all'apprendimento. In questo caso chi sarebbe più adatto a progettarli? un uomo o una donna? Come vedete la segregazione di genere impoverisce anche il mondo del lavoro perché nasconde quello che conta per essere un bravo professionista: le competenze.

E allora eccoci di nuovo qui: pronti a creare un altro piccolo terremoto nei nostri stereotipi di genere che ci impediscono di scegliere in modo aperto e consapevole. Siete pronti, siete pronte? Ancora una volta si tratta di un'azione forte ma allo stesso tempo difficile. Si tratta di un'azione su noi stessi. Ognuno di voi sta pensando alla sua scuola, alle materie che studierà e alle professioni che questo percorso condurrà.



Stereotipi di genere

Bene, quello che vi propongo oggi è di cambiare prospettiva e di partire da voi. Prendete un foglio e una penna e cominciate a scrivere quello che sapete fare, quello in cui vi sentite bravi e brave. Può essere qualsiasi attività purché vi faccia sentire competenti ed il fatto di essere competenti vi faccia essere soddisfatti di voi stessi. Fate la lista più lunga che potete e leggetela con attenzione: quelli siete voi, sono le vostre competenze, quelle non hanno genere e vi saranno utili in tantissimi mestieri diversi. Quelle competenze vi renderanno speciali nel vostro lavoro, le potrete potenziare con l'esperienza e lo studio, grazie a loro le persone vi riconosceranno meriti e valore, in base alle vostre competenze riceverete stipendi e promozioni. Puntare sulle proprie competenze è l'unico modo che abbiamo per migliorare, per conquistare i nostri obiettivi. Indipendentemente da quanto ci sentiamo maschi o femmine.

Ottimo. Eccoci arrivati al termine di questo video, insieme abbiamo prodotto un'altra piccola crepa nel muro degli stereotipi e lo abbiamo fatto attraverso le competenze. Noi per il momento vi salutiamo ma come sempre non vi abbandoniamo, infatti sono pronti per voi altri video, altre riflessioni ed esperienze per avvicinarci alla scelta della scuola superiore con sempre maggiore consapevolezza. A noi quindi non rimane che salutarvi e darvi appuntamento al prossimo video. Arrivederci a tutti ed a tutte.



Testo guida al video tematico: “Racconti con al centro le competenze”

Buongiorno a tutti e a tutte, ben trovati, ben trovate. Io sono il Dott. Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi sono qui per accompagnarvi nel percorso di orientamento “Studiare e formarsi in Toscana. Scegli la strada giusta per te”.

Stiamo parlando di un percorso a più tappe, attraverso laboratori e video ricchi di informazioni e di spunti che vi renderanno più preparati e consapevoli nell'affrontare al meglio la scelta della scuola secondaria di secondo grado, quella che più semplicemente chiamiamo “scuola superiore”.

Qui alla mia destra potete vedere il titolo del laboratorio di oggi, che dite? siamo pronti per partire? E allora partiamo!

Sono felice di vedervi a questo terzo appuntamento del nostro percorso di sfida agli stereotipi di genere in orientamento. Nei video precedenti abbiamo cercato di capire perché è importante superare gli stereotipi ed abbiamo messo a fuoco come le nostre competenze, ovvero quello che sappiamo fare, sia la strada migliore per aggirare gli stereotipi per fare una scelta libera.

Ma a questo punto voi mi direte: “Caro Luca, tutte queste chiacchiere saranno anche giuste e interessanti, ma noi vogliamo anche un po’ di fatti!” Volete i fatti? Benissimo ed allora fatti siano! Oggi vi presentiamo le storie di 4 lavoratori che ci aiuteranno ancora meglio a capire come, in ogni mestiere, quello che conta è avere chiari i propri interessi, costruire i propri obiettivi e raggiungerli con capacità e competenze che vanno ben oltre dall’essere maschi o femmine.

Bene, ma come avete già detto voi, basta con le chiacchiere, le mie! E diamo voce al mondo del lavoro.

Ora andiamo a conoscere Giacomo ed Eleonora, due professionisti che fanno un mestiere di cura ben noto a molti di voi: l’educatore e l’educatrice di nido. Andiamo ad intervistarli proprio dove lavorano. Siete pronti a partire insieme a noi? Via!

Prima Intervista doppia

Ben ritrovati e ritrovate, Giacomo ed Eleonora ci hanno dato davvero un bel contributo, ma prima di riflettere un po’ su quello che possiamo imparare sugli stereotipi dalle loro esperienze, andiamo ad intervistare altri due lavoratori. Questa volta parleremo con due Data Scientist. Come dite? “Cosa sono i Data Scientist?” Cerco di spiegarvelo nel modo più semplice possibile: voi sapete benissimo che



Stereotipi di genere

oggi i nostri interessi, abitudini, spostamenti, comportamenti vengono raccolti sotto forma di dati attraverso gli strumenti tecnologici che usiamo. Le aziende sono molto interessate a questi dati perché conoscendo le nostre tendenze possono decidere che tipo di prodotti realizzare, come promuoverli e come venderli.

Ma come si fa a leggere la quantità infinita di dati che internet raccoglie? Per fare questo ci sono i Data Scientist, ovvero degli scienziati dei dati che attraverso modelli matematici possono fare previsioni sul futuro comportamento delle persone in varie situazioni di scelta.

Ad esempio se una compagnia aerea vuole aumentare le vendite online dei suoi biglietti aerei, può raccogliere tutti i dati di navigazione dal suo sito e fornirli ad un Data Scientist, che saprà dire con precisione quante sono le probabilità che una persona che entra sul loro sito finisca per comprare un biglietto.

Bene, ma adesso facciamo parlare loro: i Data Scientists e andiamo a trovare Roberta ed Alessandro.

Seconda intervista doppia

Eccoci qui. Quanta strada abbiamo fatto oggi, sia spostandoci in giro per il mondo a parlare con i lavoratori, sia nel nostro percorso di sfida agli stereotipi. Cosa ci hanno aiutato a capire i nostri amici dal mondo del lavoro? Beh sicuramente ci hanno dato tante informazioni importanti su due aree di lavoro che spesso sono soggette a stereotipi: le professioni di cura e le professioni scientifiche. Ed è proprio grazie a loro che abbiamo potuto toccare con mano che per fare bene un mestiere, per essere un lavoratore o una lavoratrice efficace, non è necessario essere un maschio o una femmina. Quello che serve nel mondo del lavoro sono le competenze, sono le capacità che possiamo costruire con lo studio e con l'esperienza sul campo.

Giacomo, Eleonora, Roberta e Alessandro hanno storie diverse, ognuno è arrivato a destinazione da percorsi diversi ma tutti sono accomunati da un interesse che li ha spinti a costruire le proprie conoscenze e capacità. Si sono guadagnati la loro professione con impegno e determinazione, indipendentemente dall'essere maschi o femmina. Come loro il mondo è pieno di storie di lavoratori soddisfatti del mestiere che hanno scelto, una scelta fatta in modo consapevole e libero da stereotipi e credenze.

Bene, siamo arrivati al termine di questo nostro lungo viaggio nel mondo del lavoro. Speriamo di avervi ulteriormente convinto che la vostra scelta è... vostra, e per questo è importante liberarla da ogni credenza.



Stereotipi di genere

A questo punto non ci rimane che salutarvi, ma si tratta solo di un arrivederci. Sì perché al termine di questo video vi aspetta l'ultimo passo per fare una scelta consapevole: abbiamo preparato per voi un quarto video di questa playlist che vi aiuterà concretamente a scegliere la vostra scuola superiore con occhi diversi, liberi da qualsiasi stereotipo. E allora, buona visione a tutti ed a tutte. Ciao.



Testo guida al video tematico: “Scegliere il futuro con occhi diversi”

Buongiorno a tutti e a tutte, ben trovati, ben trovate. Io sono il Dott. Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi sono qui per accompagnarvi nel percorso di orientamento “Studiare e formarsi in Toscana. Scegli la strada giusta per te”.

Stiamo parlando di un percorso a più tappe, attraverso laboratori e video ricchi di informazioni e di spunti che vi renderanno più preparati e consapevoli nell'affrontare al meglio la scelta della scuola secondaria di secondo grado, quella che più semplicemente chiamiamo “scuola superiore”.

Qui alla mia destra potete vedere il titolo del laboratorio di oggi, che dite? siamo pronti per partire? E allora partiamo!

Abbiamo fatto un po' di strada insieme da quando abbiamo cominciato a parlare di stereotipi di genere e oggi siamo a mettere la ciliegina sulla torta, a completare il nostro percorso orientativo. Come dite? è la prima volta che sentire parlare di stereotipi di genere? Beh allora forse vi siete persi qualche puntata precedente. Ma non temete avrete tempo e modo di riprendere tutti i contenuti, ora, visto che siete già qui, continuate a seguirmi. Nei video precedenti abbiamo provato a rompere un po' di credenze sui generi e a guardare alle competenze personali come la chiave per superare gli stereotipi di genere e orientarsi alla scelta con maggiore consapevolezza, abbiamo anche sentito le storie di chi ha fatto delle scelte orientative 'controcorrente'.

Quello che faremo oggi è cercare di mettere tutto questo lavoro insieme, e scoprire un modo diverso di guardare all'offerta della scuola secondaria di secondo grado. Per farlo accompagneremo un personaggio immaginario alla scelta della sua scuola superiore, facendoci guidare solamente dai suoi interessi ed abilità e tenendolo lontano dai pericoli, quali sono questi pericoli? Beh ormai dovrete saperlo, sono proprio loro: gli stereotipi, ed in particolare quelli di genere.

Ci siete? Siete pronti e pronte a partire con noi ed il nostro personaggio immaginario? Bene allora vi presento Liberascelta. Liberascelta è il nome del nostro personaggio. Perché si chiama così? Perché il suo nome riassume tutte le sue abilità ed interessi. Liberascelta è una ragazza a cui piacciono tutti i compiti che richiedono manualità e l'uso di strumentazioni ed attrezzature di vario tipo.



Liberascelta ama smontare e riparare oggetti, ma anche l'idea di lavorare all'aria aperta ed a contatto con la natura occupandosi di piante e animali. Liberascelta è come voi alla ricerca della scuola superiore ma vuole sceglierla senza cadere nei tranelli degli stereotipi di genere e per questo motivo vuole evitare di conoscere le scuole dai nomi dei propri indirizzi. Ha capito che il titolo di un indirizzo non rappresenta tutta la ricchezza delle sue materie ed attività. Liberascelta vuole farsi guidare solo dalle sue passioni e competenze, in un viaggio di scoperta delle materie di studio che più la appassionano. Gli indirizzi verranno dopo, i nomi delle scuole arriveranno alla fine del viaggio.

A questo punto voi direte: "Ma come si fa a conoscere le materie di studio senza conoscere l'indirizzo a cui appartengono?" Eh, qui devo riconoscere che avete ragione. Liberascelta ha avuto una grande fortuna. Essendo una ragazza molto curiosa, un giorno, spulciando tra i ferri vecchi nel garage di suo nonno, ha trovato un "Materario". Come dite? "Cos'è il Materario?" Il Materario è il grande dizionario delle materie. Qui sono indicate tutte le materie di studio degli indirizzi di scuola superiore, in ordine alfabetico e lontane da fuorvianti nomi e titoli di indirizzo.

Sfogliando il Materario, Liberascelta ha trovato un sacco di parole suggestive, alcune sconosciute, altre più note. Alcune poco coinvolgenti, altre più vicine al suo interesse per la natura, per l'ambiente ed alla sua abilità di lavorare con le mani e con la strumentazione.

In particolare 3 materie hanno attirato la sua attenzione. La prima si chiama "discipline plastiche e scultoree". Un nome che le fa pensare a materiali da modellare, ad una materia dove 'sporcarsi le mani': una cosa che lei adora. La seconda materia si chiama "Informatica". Liberascelta immagina dietro a questa materia dispositivi elettronici fatti di circuiti stampati, fili elettrici e pulsanti. Tutti da smontare, montare con grande abilità pratica. Ed infine la terza materia: "Laboratorio di biologia e chimica, applicata ai processi di trasformazione". Un titolo un po' lungo che però ha colpito Liberascelta per quella parolina magica: 'Laboratorio', che le fa tanto venire in mente un posto dove fare esperimenti, proprio come il garage del nonno, pieno di attrezzi e strumenti di lavoro.

Grazie al Materario Liberascelta ha trovato 3 indizi attraverso cui andare a cercare la sua scuola superiore. Tre piste da seguire. Ed è proprio quello che Liberascelta ha fatto.



Stereotipi di genere

Come un segugio ha seguito la traccia di queste materie che l'hanno portata ad una seconda scoperta inattesa: Era in biblioteca a cercare informazioni su queste materie, quando ecco che si trova tra le mani il Materiologo. No, non è un libro per le previsioni del tempo. È uno straordinario testo dove tutte le materie di studio delle scuole superiori sono messe insieme per indirizzo di studi ma... senza il titolo dell'indirizzo.

Come dite? Liberascelta è troppo fortunata? Beh, non posso negarlo. Liberascelta è molto fortunata! Ma è noto: la fortuna aiuta gli audaci. E Liberascelta è stata parecchio aiutata, perché attraverso il Materiologo è riuscita a conoscere quali altre discipline si studiano insieme alle 3 materie che le erano piaciute.

Ha scoperto che l'informatica è presente in tantissimi indirizzi e che spesso si accompagna a tanta matematica e fisica. Accanto a questa materia ha visto poche volte la parola 'Laboratorio' che invece a lei piace tanto. Ha scoperto che la materia "discipline plastiche e scultoree" è particolarmente legata al mondo dell'arte. Ne ha parlato con suo cugino che le ha fatto vedere i suoi libri di storia dell'arte, i disegni ed i progetti che realizzava a scuola e la cosa non l'ha entusiasmata. Nel Materiologo ha visto che la materia "Laboratorio di biologia e chimica, applicata ai processi di trasformazione" si trova insieme ad altre materie con nomi che le ricordano la vita in mezzo alla natura: agronomia, agricoltura sostenibile, gestione dei parchi.

Liberascelta si è fatta molto coinvolgere da queste parole e quando la mamma l'ha portata alla presentazione delle scuole della sua città le ha riconosciute. Le ha viste tutte nel foglietto informativo della scuola professionale di agraria. Si è fermata lì ad ascoltare i professori che parlavano, si è fatta spiegare cosa fanno nei laboratori, cosa si studia nei libri ed ha preso la sua decisione. "Questa è la scuola per me", ha detto alla mamma mentre se ne tornavano a casa.

Il giorno dopo a scuola l'ha raccontato ai compagni, ai professori. Qualcuno l'ha ascoltata con interesse, facendosi contagiare dal suo entusiasmo, qualcuno ha chiesto informazioni per capire meglio di cosa si trattasse ed infine qualcuno, come accade sempre, ha fatto commenti poco intelligenti. Ma Liberascelta non li ha proprio sentiti perché tutte le sue energie erano altrove, ad immaginare il proprio futuro, a fantasticare su quello che avrebbe imparato nella sua nuova scuola.

Bene. Che ne pensate? Vi è piaciuta la storia di Liberascelta?



Stereotipi di genere

La sua storia potrebbe essere quella di ognuno di voi. Potrebbe essere la storia L'abbiamo accompagnata alla scoperta della sua futura scuola secondaria di secondo grado, attraverso un percorso un po' particolare, diverso dal solito. Un percorso che le ha permesso di scoprire in quale indirizzo 'vivono' i suoi interessi senza farsi condizionare dagli stereotipi che tanti indirizzi portano con sé già solo dal nome che hanno.

Vi suggeriamo di provare anche voi a fare un viaggio come quello di Liberascelta, potreste scoprire scenari inattesi per il vostro orientamento e sentirvi per una volta veramente libere e liberi di scegliere in base a quello che siete e sapete fare. Come dite? ci vorrebbe la fortuna di Liberascelta? In che senso? Cosa intendete? Aaaaah ho capito. Avete ragione! Lei ha avuto una sfortuna sfacciata a trovare il Materario ed il Materiologo. Beh, non posso negarlo, quei due libri sono stati veramente una svolta. Beh, qui c'è una piccola sorpresa anche per voi. Il Materario ed il Materiologo sono testi così importanti che Liberascelta ha deciso che sarebbe stato egoistico tenerseli per sé. Ed per questo che ha deciso di dividerli con il mondo.

Una mattina qui al Centro Studi Pluriversum abbiamo aperto la cassetta della posta e li abbiamo trovati lì. Tutti e due, ed abbiamo pensato che fosse il caso di metterveli a disposizione, per regalarvi la possibilità di un'esperienza come quella di Liberascelta. E allora? cosa aspettate? Ora non avete più scuse. Alla fine di questo nostro video andate a scaricarvi il Materario ed il Materiologo nella scheda di presentazione del video e... cominciate il vostro percorso senza stereotipi alla scoperta della vostra scuola superiore.

Buon viaggio a tutti ed a tutte.

Scheda 1

Discussione in classe



Scheda 1 - Discussione in classe

DS1.1 La visione del video _____ ti ha dato informazioni che non avevi in precedenza?

Se la risposta è: "sì"...
descrivi nello spazio qui sotto quali nuove informazioni hai trovato

Se la risposta è: "no"...
prosegui alla domanda DS1.3

dopo aver risposto prosegui alla domanda DS1.2

DS1.2 Le nuove informazioni ti hanno chiarito le idee o le hanno rese più confuse?

Se la risposta è: "Mi hanno chiarito le idee"...
ora prosegui al BOX 4 - "Buone notizie"

Se la risposta è: "Mi hanno reso le idee più confuse"...
descrivi nello spazio qui sotto quali sono i tuoi nuovi dubbi

ora prosegui al BOX 1 - "Come uscire dalla confusione"



Scheda 1 - Discussione in classe

DS1.3 Durante la visione del video _____ ti aspettavi di trovare informazioni che non hai ricevuto?

Se la risposta è: "Sì, mi aspettavo informazioni che non ho trovato"...

descrivi nello spazio qui sotto quali informazioni ti aspettavi di trovare

Se la risposta è: "No, da questo video non mi aspettavo niente in particolare"...

prosegui al BOX 3 "Trovare un punto di partenza"

ora prosegui al BOX 2 "Le mie aspettative"



Scheda 1 - Discussione in classe

BOX 1 - "Come uscire dalla confusione"

Per lo studente che dopo la visione del video è più confuso di prima...

Compila la tabella che trovi qui sotto indicando per ogni colonna: chi (o cosa) può aiutarti a chiarire i nuovi dubbi spiegando perché

Chi	Perché sarebbe in grado di aiutarti?

BOX 2 - "Le mie aspettative"

Per lo studente che non ha trovato nel video le informazioni che si aspettava...

Compila la tabella che trovi qui sotto indicando per ogni colonna: chi (o cosa) può darti quelle informazioni, quanto è affidabile quella fonte e perché

Chi	Quanto è affidabile	Perché è affidabile?



Scheda 1 - Discussione in classe

BOX 3 - "Trovare un punto di partenza"

Per lo studente che dalla visione del video non si aspettava niente di particolare...

"Forse la scelta della scuola superiore è un argomento che ancora non ti coinvolge molto, nessun problema! Capita spesso agli studenti della tua età. Ti consigliamo di ascoltare un po' i discorsi che si fanno in classe sull'argomento e provare a chiederti cosa ti piacerebbe trovare nella scuola superiore dei tuoi sogni. Poi parlane con i tuoi insegnanti... potrebbe essere un punto di partenza per trovare il percorso di studi più adatto a te!"

BOX 4 - "Buone notizie"

Per lo studente che nei video ha trovato nuove informazioni che hanno chiarito le idee...

"Bene! Il tuo percorso di orientamento si è arricchito di nuove informazioni che ti stanno aiutando a chiarirti le idee. Un ottimo traguardo! Ora non ti rimane che esplorare, insieme ai tuoi insegnanti, altri video per completare la ricerca della scuola più adatta alle tue esigenze!"

Livello 2

Esploratore



Livello 2 - Esploratore

Descrizione

Se sei arrivato al secondo livello è perché hai voglia di capire meglio come i tuoi studenti si stanno avvicinando alla scelta della scuola superiore.

Qui ti offriamo la possibilità di condurre un'attività di classe sottoponendo alla loro attenzione alcune domande stimolo.

Queste ti daranno informazioni molto chiare sulla posizione orientativa degli alunni e la possibilità di confrontarla, attraverso un'apposita scheda di analisi, con la tua percezione del clima orientativo che si respira in classe in relazione ai temi di questo modulo.

Istruzioni per la conduzione

- Stampare e compilare la colonna "Prima dell'attività in classe" della [Scheda 2 - Esplorazione docente - "Stereotipi di genere"](#)
- Stampare alla classe la [Scheda 3 - Esplorazione studente - "Stereotipi di genere"](#) e somministrarla agli studenti secondo le seguenti indicazioni:
- Predisporre un tempo adeguato per lo svolgimento dell'attività, compatibile con le caratteristiche della classe (numerosità, facilità di concentrazione, presenza di alunni con difficoltà di apprendimento)
- Per la natura esplorativa dello strumento è fondamentale che quanto rilevato dall'attività sia autentica rappresentazione della situazione orientativa della classe, pertanto si invita il docente a svolgere un ruolo di semplice facilitatore senza forzare alcuna risposta negli studenti
- Preparare gli studenti all'attività con un'introduzione, ad esempio: "Oggi facciamo un'attività che ci serve per cominciare a pensare alla scelta della scuola superiore. Vi darò una scheda, uno strumento personale che vi accompagnerà fino alla fine dell'anno, quindi conservatelo con cura. Tutto quello che farete su quella scheda non riceverà voti o giudizi. È materiale di cui parleremo insieme in classe. Siete liberi di scrivere sulla scheda quello che ritenete più giusto, ma sempre nel rispetto degli altri e dell'educazione. Se non sapete cosa scrivere o non avete voglia di farlo potete lasciare in bianco alcuni spazi o anche tutta la scheda"



Stereotipi di genere

- È consigliabile che gli studenti svolgano le attività in modo autonomo, senza ispirarsi troppo a quello che dicono o pensano i compagni. Se il contesto specifico della classe non dovesse consentirlo, si invita il docente a tollerare qualche momento di condivisione ricordando che si sta parlando del loro futuro e che ogni futuro è "personale"
- In ogni caso è prioritario che la compilazione avvenga in un clima disteso e conciliante
- Se gli studenti non capiscono alcune domande il docente può spiegarle con parole diverse ma sempre senza dare alcuna indicazione sulla risposta
- Se gli studenti dichiarano di non sapere cosa scrivere si ricorda loro che possono anche non scrivere senza che questo comporti voti o giudizi negativi
- Stampare e compilare la colonna "Dopo l'attività in classe" della [Scheda 2 - Esplorazione docente - "Stereotipi di genere"](#)

Strumenti per l'attività: livello esploratore

Per lo svolgimento delle attività del livello esploratore è necessario munirsi di:

- [Scheda 2 - Esplorazione docente - "Stereotipi di genere"](#)
- [Scheda 3 - Esplorazione studente - "Stereotipi di genere"](#)

Scheda 2

Esplorazione docente



Scheda 2 - Esplorazione docente

PD1 - Libertà di scegliere					
Prima dell'attività in classe	Dopo l'attività in classe				
Se chiedessimo ai tuoi studenti quanto si sentono liberi/e di scegliere la scuola superiore, come si distribuirebbero le risposte nella classe? • Mi sento libero/a di scegliere il percorso di studi che preferisco • Non mi sento pienamente libero/a di scegliere il percorso di studi che preferisco	Le risposte degli studenti hanno confermato le tue aspettative? <table><thead><tr><th>Sì</th><th>No</th></tr></thead><tbody><tr><td> 1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere il grado di libertà decisionale dei tuoi studenti? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per avviare una riflessione sull'effettiva libertà nel prendere decisioni nel proprio percorso di studi? </td><td> 1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per conoscere meglio quale sia la reale libertà di prendere decisioni che gli studenti hanno nei confronti del proprio percorso scolastico? </td></tr></tbody></table>	Sì	No	1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere il grado di libertà decisionale dei tuoi studenti? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per avviare una riflessione sull'effettiva libertà nel prendere decisioni nel proprio percorso di studi?	1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per conoscere meglio quale sia la reale libertà di prendere decisioni che gli studenti hanno nei confronti del proprio percorso scolastico?
Sì	No				
1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere il grado di libertà decisionale dei tuoi studenti? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per avviare una riflessione sull'effettiva libertà nel prendere decisioni nel proprio percorso di studi?	1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per conoscere meglio quale sia la reale libertà di prendere decisioni che gli studenti hanno nei confronti del proprio percorso scolastico?				



Scheda 2 - Esplorazione docente

PD2 - Se dovessi scegliere tra...						
Prima dell'attività in classe	Dopo l'attività in classe					
Se ponessimo ai tuoi studenti il vincolo di scegliere tra le seguenti professioni quella che preferirebbero fare in futuro, pensi che maschi e femmine risponderebbero in modo stereotipato? (per risposta stereotipata intendiamo: i maschi scelgono poliziotto, ingegnere e meccanico; le femmine parrucchiera, infermiera e maestra) 1. Parrucchiere/a 2. Poliziotto/a 3. Meccanico riparatore/trice 4. Infermiere/a 5. Ingegnere/a chimico 6. Maestro/a di scuola elementare	Le risposte degli studenti hanno confermato le tue aspettative? <table><thead><tr><th>Sì</th><th>No</th></tr></thead><tbody><tr><td> 1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere gli stereotipi di genere nei tuoi studenti? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per avviare una riflessione su quanto siano presenti gli stereotipi di genere in classe e sui loro effetti nei processi di scelta? </td><td> 1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per conoscere meglio quanto sono presenti stereotipi di genere nella tua classe? </td></tr></tbody></table>		Sì	No	1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere gli stereotipi di genere nei tuoi studenti? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per avviare una riflessione su quanto siano presenti gli stereotipi di genere in classe e sui loro effetti nei processi di scelta?	1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per conoscere meglio quanto sono presenti stereotipi di genere nella tua classe?
Sì	No					
1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere gli stereotipi di genere nei tuoi studenti? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per avviare una riflessione su quanto siano presenti gli stereotipi di genere in classe e sui loro effetti nei processi di scelta?	1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per conoscere meglio quanto sono presenti stereotipi di genere nella tua classe?					



Scheda 2 - Esplorazione docente

PD3 - Professioni tecnologiche					
Prima dell'attività in classe	Dopo l'attività in classe				
Se chiedessimo ai tuoi studenti di disegnare come si immaginano la persona che in futuro potrebbe inventare la macchina del tempo, cosa ti aspetti di vedere nei disegni? • prevalentemente una figura maschile • prevalentemente una figura femminile • prevalentemente una figura corrispondente all'autore del disegno • figure maschili e femminili più o meno ugualmente distribuite senza evidenti corrispondenze con il genere del disegnatore	Le risposte degli studenti hanno confermato le tue aspettative? <table><thead><tr><th>Sì</th><th>No</th></tr></thead><tbody><tr><td> 1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere la presenza di stereotipi di genere nella tua classe, relativamente alle professioni e percorsi formativi di area STEM? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per avviare una riflessione sugli stereotipi di genere in area STEM? </td><td> 1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per conoscere meglio gli stereotipi di genere relativamente alle professioni e percorsi formativi di area STEM? </td></tr></tbody></table>	Sì	No	1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere la presenza di stereotipi di genere nella tua classe, relativamente alle professioni e percorsi formativi di area STEM? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per avviare una riflessione sugli stereotipi di genere in area STEM?	1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per conoscere meglio gli stereotipi di genere relativamente alle professioni e percorsi formativi di area STEM?
Sì	No				
1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere la presenza di stereotipi di genere nella tua classe, relativamente alle professioni e percorsi formativi di area STEM? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per avviare una riflessione sugli stereotipi di genere in area STEM?	1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per conoscere meglio gli stereotipi di genere relativamente alle professioni e percorsi formativi di area STEM?				



Scheda 2 - Esplorazione docente

PD4 - Professioni di cura						
Prima dell'attività in classe		Dopo l'attività in classe				
Se chiedessimo ai tuoi studenti di disegnare come si immaginano una persona che lavora in un asilo nido, cosa ti aspetti di vedere nei disegni? • prevalentemente una figura maschile • prevalentemente una figura femminile • prevalentemente una figura corrispondente all'autore del disegno • figure maschili e femminili più o meno ugualmente distribuite senza evidenti corrispondenze con il genere del disegnatore		Le risposte degli studenti hanno confermato le tue aspettative? <table border="1"><thead><tr><th>Sì</th><th>No</th></tr></thead><tbody><tr><td> 1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere la presenza di stereotipi di genere nella tua classe, relativamente alle professioni e percorsi formativi nel settore della cura alle persone? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per avviare una riflessione sugli stereotipi di genere nel settore della cura alle persone? </td><td> 1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per conoscere meglio gli stereotipi di genere relativamente alle professioni e percorsi formativi nel settore della cura alle persone? </td></tr></tbody></table>	Sì	No	1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere la presenza di stereotipi di genere nella tua classe, relativamente alle professioni e percorsi formativi nel settore della cura alle persone? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per avviare una riflessione sugli stereotipi di genere nel settore della cura alle persone?	1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per conoscere meglio gli stereotipi di genere relativamente alle professioni e percorsi formativi nel settore della cura alle persone?
Sì	No					
1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere la presenza di stereotipi di genere nella tua classe, relativamente alle professioni e percorsi formativi nel settore della cura alle persone? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per avviare una riflessione sugli stereotipi di genere nel settore della cura alle persone?	1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per conoscere meglio gli stereotipi di genere relativamente alle professioni e percorsi formativi nel settore della cura alle persone?					

Scheda 3

Esplorazione studente



Scheda 3 - Esplorazione studente

PS1 - Libertà di scegliere

Pensando alla scelta che stai per fare della scuola superiore, quale delle seguenti affermazioni è vera per te? Mi sento libero/a di scegliere il percorso di studi che desidero. Non mi sento pienamente libero/a di scegliere il percorso di studi che desidero.

PS2 - Futuro sostenibile

Immagina di essere diventato/a improvvisamente adulto/a. Hai bisogno urgentemente di un lavoro per mantenerti. Sul giornale trovi offerte di lavoro per queste 6 professioni, quale sceglieresti di fare?

- Parrucchiere/a
- Poliziotto/a
- Meccanico riparatore/trice
- Infermiere/a
- Ingegnere/a chimico
- Maestro/a di scuola elementare



Scheda 3 - Esplorazione studente

PS3 - Professioni tecnologiche

Hai appena conosciuto una persona straordinariamente intelligente che è riuscita a realizzare l'invenzione che tutti aspettavamo da sempre: la macchina del tempo. Disegna nello spazio qui sotto come ti immagini questa persona. Inserisci anche tutti gli strumenti di lavoro che hanno permesso di realizzare questa invenzione.

PS4 - Professioni di cura

Hai appena conosciuto una persona straordinariamente sensibile, attenta alle esigenze dei bambini e capace di progettare straordinarie attività educative, che lavora in un asilo nido. Disegna nello spazio qui sotto come ti immagini questa persona. Inserisci anche tutti gli strumenti di lavoro che utilizza ogni giorno nello svolgere la sua professione.

Livello 3

Avventuriero



Livello 3 - Avventuriero

Descrizione

Siamo arrivati al terzo livello! L'orientamento è qualcosa che hai nelle tue corde ed intendi ritagliarti un ruolo più attivo nel guidare i tuoi studenti verso la scelta più adatta alle loro esigenze formative.

Nei due livelli precedenti hai avuto modo di osservare come i tuoi alunni si comportano rispetto alle tematiche di questo modulo ed avere una fotografia dei loro relativi bisogni.

A questo punto del percorso di Costruire Orientamento ti proponiamo una scheda di progettazione che ti permetterà di strutturare tutte queste informazioni per costruire un'attività orientativa personalizzata per la tua classe.

Istruzioni per la conduzione

- Sulla base di quanto emerso dalla compilazione della [Scheda 2 - Esplorazione docente - "Stereotipi di genere"](#), compilare la [Scheda 4 - Progettazione docente - "Stereotipi di genere"](#)
- Per aiutarti nella compilazione abbiamo preparato alcune indicazioni guida per ognuna delle voci previste dalla Scheda 4
 - 1) Obiettivo: Per compilare questa voce è necessario provare a rispondere alla seguente domanda: per quanto riguarda gli stereotipi di genere, di cosa hanno bisogno i tuoi alunni in questo momento per completare il proprio percorso orientativo in modo consapevole? Utilizza le informazioni che hai raccolto nei primi due livelli del percorso e prova a descrivere un bisogno che sia chiaro e definito. Fai attenzione! Spesso individuiamo dei bisogni troppo generici, che racchiudono al loro interno altri bisogni specifici. Quando questo accade il rischio è di progettare attività poco efficaci. Ad esempio un bisogno potrebbe essere definito come: "gli studenti hanno necessità di liberarsi di alcune credenze che li portano a pensare che ci siano percorsi più adatti ai maschi e percorsi più adatti alle femmine". Questo bisogno può sembrare specifico ma cosa succede se invece lo scriviamo così?: "gli studenti hanno bisogno di scoprire che esistono professionisti che hanno sfidato gli stereotipi di genere con successo". In questo secondo caso sarà più semplice individuare le risorse e gli strumenti da utilizzare nelle attività, rendendo il progetto più semplice e più efficace



Stereotipi di genere

- 2) Strumenti e risorse di lavoro: qui andremo ad inserire tutti gli strumenti che pensiamo di utilizzare per le attività del nostro progetto. Ad esempio slide, video, testimonianze di persone esterne, interventi di esperti, visite guidate, ecc... Sotto questa voce andiamo anche ad inserire il numero e nomi dei colleghi disposti a collaborare alla progettazione e realizzazione del progetto
- 3) Spazi e tempi: Quante ore di intervento sono previste? Consigliamo di indicare non solo le ore di attività diretta con gli studenti ma anche le ore per preparare i materiali, organizzare gli spazi, ecc... Definire in modo dettagliato i tempi ci permette di capire se un progetto richiederà troppo tempo ed a quel punto rinunciare a farlo o ridurlo. Attenzione! Quando un progetto si articola in troppe fasi, con un eccessivo dispendio di tempo vuol dire che probabilmente abbiamo individuato un bisogno troppo generico (vedi punto 1). In questo spazio andate anche a descrivere in quali luoghi (fisici e/o virtuali) si andranno a condurre le attività.
- 4) Attività: Descrivete le diverse fasi realizzative del progetto spiegando nel modo più dettagliato possibile quello che viene richiesto agli studenti. Attenzione! Anche in questo caso se le fasi di attività si moltiplicano oltre le vostre aspettative provate a rivedere il vostro bisogno iniziale, forse è un po' troppo vago
- 5) Risultati attesi: Qui potete scrivere quello che vi aspettate di vedere nei vostri studenti dopo le attività. Riprendiamo il bisogno che abbiamo citato ad esempio all'inizio: "gli studenti hanno bisogno di scoprire che esistono professionisti che hanno sfidato gli stereotipi di genere con successo". In questo caso il risultato atteso è che gli studenti siano in grado, dopo le attività progettate, di riportare indifferentemente le storie di successo di uomini e donne relativamente a carriere professionali fortemente stereotipate
- 6) Conclusioni: è il momento di tirare le somme. Fatelo in modo semplice, citando quelli che avete visto essere stati gli aspetti positivi e negativi delle attività. E poi indicando possibili aggiustamenti e sviluppi per una eventuale ripetizione futura.

Strumenti per l'attività: livello avventuriero

Per lo svolgimento delle attività del livello avventuriero è necessario munirsi di:

- [Scheda 2 - Esplorazione docente - "Stereotipi di genere"](#) compilata in ogni sua parte
- Stampare la [Scheda 4 - Progettazione docente - "Stereotipi di genere"](#) che trovi di seguito

Scheda 4

Progettazione docente



Scheda 4 - Progettazione docente

Scheda di progettazione		
Nome e cognome (docente) _____ Scuola _____; Classe _____ Disciplina di insegnamento _____ Numero Alunni _____; Data progettazione ____/____/____		
1	Obiettivo	
2	Dati	
3	Strumenti e risorse di lavoro	
4	Spazi e Tempi	
5	Attività	
	Fasi	Compiti richiesti agli studenti
6	Risultati attesi	
7	Considerazioni finali	

[\(vedi Istruzioni per la conduzione\)](#)

